

VERBALE N. 418 del 30/6/2016

Il giorno 30 giugno 2016, alle ore 15,00 presso la sede legale dell'I.R.C.A.C. – Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione, in Palermo, via Ausonia n. 83, si è riunito il Collegio sindacale straordinario nominato con decreto n. 4/Gab del 17 aprile 2015 dell'Assessore dell'Economia, notificato in data 4 maggio 2015, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del Decreto Legislativo 30/6/2011, n. 123, composto da:

- dott. Marcello Giacone – Dirigente III fascia dell'Assessorato Regionale dell'economia – Presidente;
- dott.ssa Anna Mancuso, funzionario direttivo dell'Assessorato dell'Economia;
- dott.ssa Maria Rita Puleo, funzionario direttivo dell'Assessorato dell'Economia.

Il Collegio si riunisce per depositare la relazione ai bilanci al 31/12/2015, che si allega al presente verbale.

I revisori dichiarano chiusa la seduta alle ore 15,30.

Letto, confermato e sottoscritto.

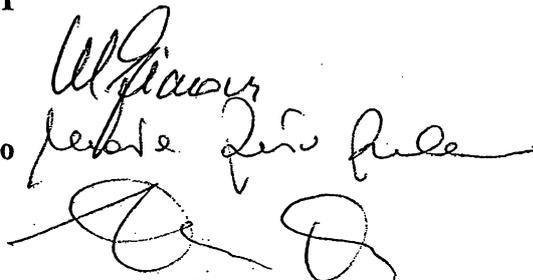
Allegato: schede compilate.

I REVISORI DEI CONTI

Dott. Marcello Giacone

Dott.ssa Maria Rita Puleo

Dott.ssa Anna Mancuso



RELAZIONE DEL COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI DEI CONTI AI BILANCI DI ESERCIZIO 2015 DELL'IRCAC

L'attività gestionale dell'IRCAC, istituito con la legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni, trova compendio in due distinti documenti: il bilancio della gestione propria ed il bilancio della gestione unificata.

Preliminarmente si rileva che il progetto di bilancio depositato in data 31/5/2016 è stato riformulato e trasmesso a questo Organo solo in data 27/6/2016.

Il Collegio ha eseguito l'analisi della struttura dei bilanci e dei postulati assunti a base della loro redazione, tra cui quelli informati ai principi di chiarezza, di rappresentazione veritiera e corretta, di continuità, di prudenza, di competenza.

L'Istituto, come specificato nella relazione sulla gestione del direttore generale per l'anno 2015, è amministrato da un commissario straordinario dal marzo 2008, confermato nell'incarico, da ultimo, con decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 494/STaff 1° del 16/10/2012.

Allo stato attuale i bilanci di esercizi 2011, 2012, 2013 e 2014 non sono stati ratificati da parte della Giunta Regionale di Governo.

In particolare l'Assessorato all'Economia con nota prot. n.23037 del 16/5/2016 ha manifestato l'avviso che i rilievi mossi da questo Collegio, in ordine al bilancio di esercizio 2014, hanno riflessi sul bilancio dell'esercizio 2011 ed ha ritenuto che, poiché tali bilanci non sono ancora stati approvati, bisognerebbe apportare le opportune rettifiche. Secondo l'Istituto, "in applicazione dei principi sia contabili che civilistici, un errore commesso in esercizi precedenti deve trovare tempestiva correzione nell'esercizio in cui viene individuato così da garantire la continuità dei bilanci di impresa nel senso che i valori esposti nel bilancio di chiusura di un dato esercizio corrispondano sistematicamente ai valori di apertura dell'esercizio successivo. Poiché l'Istituto in quel tempo (2011) non poteva essere a conoscenza di rilievi che solo successivamente (dopo 4 anni) sono stati sollevati dagli attuali revisori, lo stesso non avrebbe potuto apportare per tempo le variazioni richieste in base a tali rilievi, qualora condivisibili."

Di fatto ci si trova in una situazione di incertezza contabile in considerazione che dal 2011 i bilanci non risultano approvati.

Con riferimento alla normativa sull'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al Decreto Legislativo n. 118 del 23/11/2011 e s.m.i., con circolare n. 9 del 31/3/2016 la Ragioneria generale della Regione Siciliana ha dato precise indicazioni sulla stesura del Bilancio di esercizio per l'anno 2015 per gli Enti strumentali in contabilità economico-patrimoniale. Al riguardo il Collegio osserva che nella relazione viene previsto che l'Istituto si adeguerà "a decorrere dall'esercizio in corso" e quindi non dai Bilanci di esercizio in argomento.

IL BILANCIO DELLA GESTIONE PROPRIA

Detto bilancio concerne la gestione delle risorse finalizzate al funzionamento dell'Istituto in relazione ai compiti ad esso attribuiti dalla legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il bilancio dell'esercizio 2015 risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

Passando all'esame contabile, il Collegio osserva che il risultato di esercizio è pari ad € 612.773 al netto della perdita delle attività straordinarie (€ 30.794) e dell'imposta sul reddito d'esercizio (€ 168.004) e deriva dalla differenza tra i ricavi (€ 7.345.546) e i costi (€ 6.564.768).

Tra i ricavi:

- gli interessi ammontano a € 81.030 di cui € 71.570 per interessi e commissioni maturate sulle giacenze di cassa dei fondi di competenza dell'Istituto presso la Banca tesoriere ed € 9.460 per interessi sui finanziamenti concessi ai dipendenti in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento del personale;
- gli "Altri proventi di gestione" sono costituiti principalmente per € € 6.852.796 dalla commissione stabilita con legge regionale. L'art 12 della l.r. 30/03/98 n. 5, come modificato dall'art. 55 della l.r. 27/04/1999 n. 10, prevede che per l'attività di gestione e di recupero dei crediti è riconosciuta all'Istituto una commissione pari all'1,50 per cento rapportata al valore nominale degli stessi, ancorché svalutati per avvalersi delle previsioni normative di cui all'articolo 66 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. All'Istituto è riconosciuto altresì un compenso pari al 40 per cento rapportato all'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio con esclusione dei recuperi ottenuti nei confronti della Regione a fronte di fidejussioni dalle stesse prestate. Inoltre un ulteriore contributo è stabilito con la convenzione con l'Assessorato Agricoltura del 2.12.2012, relativa all'art. 18 L.R. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane. Tale commissione non coincide, nominalmente, con il componente negativo di reddito della gestione unificata. La differenza è pari all'ammontare dell'imposta sul valore aggiunto da calcolarsi sul suddetto provento (€ 1.507.615). Si evidenziano le voci Interessi su crediti di imposta (calcolati al tasso annuo del 2% come indicato a pag.84 della nota integrativa) e Utilizzo fondi;
- i fitti attivi sono relativi a locazioni di immobili descritti nella relazione del Direttore generale. Il collegio suggerisce di attuare una gestione patrimoniale più attenta alla massimizzazione dei canoni di locazione.

Tra i costi:

- le spese amministrative ammontano a € 6.224.081 di cui la parte preponderante pari a € 5.442.847 è costituita da spese per il personale dipendente.

Nella relazione sulla gestione il direttore generale evidenzia di avere proceduto alla rivisitazione dei contratti in essere per la fornitura di beni e servizi in rispetto alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 19 della l.r. n. 26/2012. Al riguardo, si osserva che dalla descrizione risulta che alcuni contratti, anche datati, non sono stati rinegoziati e che, tra quelli rivisitati, non è specificato quali procedure si è utilizzato per la nuova assegnazione.

Con riferimento ai costi del personale, dal 2005 in poi non si è proceduto al rinnovo previsto dai contratti collettivi delle aziende di credito e finanziarie e non è stato definito l'iter per l'applicazione delle tabelle di equiparazione di cui all'articolo 31 della legge regionale 6/97. Tale situazione ha determinato una incertezza nei rapporti contrattuali con il personale che ha di fatto esposto l'Istituto a contenzioso da parte dei dipendenti. Infatti risulta che tutto il personale abbia in atto ricorso contro l'IRCAC con un potenziale esborso complessivo pari a circa 6 milioni di euro.

Il costo del personale nel complesso risulta incrementato rispetto al 2014. Si evidenzia, però, che la componente stipendi e contributi si è ridotta per effetto del pensionamento di due dipendenti, mentre l'incremento è determinato da un maggiore accantonamento e minore utilizzo per rischi ed oneri derivanti da cause con il personale dipendente di cui relazionato in altro punto della presente relazione.

Con riferimento all'organizzazione dei servizi e degli uffici il Direttore Generale evidenzia la necessità, a seguito del pensionamento di figure storiche preposte ai Servizi e in

considerazione della crescita professionale di alcuni dipendenti "appare indifferibile una riorganizzazione che ridisegni nei rapporti gerarchici e nelle responsabilità il personale dell'Ente". A parere del Collegio non è chiaro se tale riorganizzazione possa comportare un incremento complessivo del costo del personale a seguito di possibili riconoscimenti di carriera in violazione di norme regionali e nazionali sulla spending review e in controtendenza con quanto avviene a livello regionale.

Per quanto riguarda la problematica organizzativa di carenza di personale dirigenziale da potere preporre a funzioni di capo servizio si segnala la anomalia che vede il Direttore Generale a capo del Servizio Ragioneria.

- Si segnala la posta di € 100.558 per spese legali e di consulenza che rispetto all'esercizio 2014, in cui il costo era pari ad € 118.871, fa registrare un decremento mantenendo comunque una cifra considerevole. Va segnalato che nella nota integrativa al bilancio 2015 viene esplicitato con apposita tabella esplicativa l'ammontare delle singole categorie di consulenze e spese legali sostenute. Si ritiene comunque utile segnalare la necessità di provvedere ad apposita attività di razionalizzazione di tali spese attraverso l'utilizzazione, ove possibile, del servizio legale interno. Infatti il ricorso al conferimento di incarichi esterni è motivato solo se l'amministrazione non può avvalersi di dipendenti che abbiano la necessaria professionalità. Si prende atto dell'istituzione dell'Albo degli avvocati esterni con delibera n.4797 del 12.04.2016, tutoriamente approvata per decorrenza del termine.
- gli oneri straordinari pari a € 91.088, come riportato nella nota integrativa al bilancio, riguardano contributi previdenziali per personale in esodo e sopravvenienze passive per sistemazioni contabili relative ad esercizi precedenti.

L'utile netto di € 612.773 trova espressione contabile nella seguente sintesi:

Stato patrimoniale:

attivo	€ 59.648.680
passivo	€ 22.455.983
capitale e riserve	€ 36.579.924
utile	€ 612.773

Conto Economico:

valore ricavi	€ 7.345.546
valore spese	€ 6.564.768
imposte	€ 168.004
utile d'esercizio	€ 612.774

Viene specificato a margine del bilancio che tutti i valori sono arrotondati, da qui la motivazione della differenza di un euro.

Sulla base del testo contabile e di quanto riportato nella nota integrativa, il Collegio osserva quanto segue:

- i risconti attivi, iscritti a bilancio in base al principio della competenza temporale per l'importo di € 10.247, riguardano principalmente licenze software (€ 4.533), assicurazioni (€ 2.775), accesso a banche dati (€ 2.150) e registrano un incremento di € 993 rispetto a quanto contabilizzato nell'esercizio 2014;
- per l'esercizio 2015, come riportato nella nota integrativa, con riferimento al Fondo Oneri Futuri viene evidenziato che l'IRCAC ha in corso diverse controversie di lavoro ed altre sono probabili, promosse dal personale dipendente, il quale ha richiesto, a vari titoli, incrementi salariali per recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali o riconoscimenti di posizioni che, in caso di favorevole accoglimento da parte dell'autorità adita, causerebbero notevoli esborsi finanziari. In tali controversie l'IRCAC si è costituita soprattutto con avvocati esterni per le ragioni di opportunità legate a potenziali interessi personali o conflitti di interesse,

così come indicato nella sua relazione dal direttore generale. Ad oggi alcuni di essi non si sono espressi circa la debenza di quanto richiesto, pertanto non è stato possibile accantonare il relativo importo al fondo rischi poiché non ancora prevedibile.

Il Fondo Oneri Futuri nell'esercizio in esame è stato utilizzato per un importo di € 29.303 per la definizione di cause in corso ed incrementato di € 511.014 per le nuove controversie intraprese dal personale dipendente e la difesa in cassazione per ricorsi dell'Agenzia delle Entrate.

- i crediti verso enti creditizi esposti per € 9.248.843, fanno registrare un aumento di € 4.003.056. Trattasi di crediti a vista, in quanto attengono a giacenze di cassa di esclusiva competenza dell'Istituto e non rilevano fondi per crediti verso la clientela, si specifica che, come riportato nella nota integrativa *“La liquidità contenuta nello specifico conto corrente vincolato per il fondo liquidazione del personale dipendente, di cui alla disposizione commissariale in seno alla conferenza di servizi tenutasi in data 21.11.2013 e successiva conferma in seduta commissariale di cui al verbale n.872 del 28.11.2013, sarà aggiornata dopo l'approvazione del presente bilancio.”*;
- il valore delle Partecipazioni di € 21.245, pari al 21% del capitale sociale della società per azioni Sicilfin, è stato interamente svalutato giusta decisione n. 915 assunta nella seduta commissariale del 23.09.2015;
- per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, la relativa voce viene esposta per € 18.208 rispetto all'importo di € 21.079 del precedente esercizio. Trattasi degli oneri derivanti dai contratti licenza d'uso di prodotti software, rinnovo certificazione prevenzione incendi, affidamento servizi di cassa, protocollo informatico, progettazione adeguamento impianto elettrico ed attività propedeutica acquisizione della dichiarazione di rispondenza (DI.RI.) L'importo suddetto risulta decurtato della quota di ammortamento.
- le immobilizzazioni materiali, pari ad € 4.738.116, in riduzione rispetto al precedente esercizio finanziario di € 200.798. Tale variazione viene dettagliatamente esposta in nota integrativa;
- capitale e riserve: le variazioni intervenute riguardano le seguenti poste: la riserva per plusvalenza da partecipazioni è stata azzerata stante l'abbattimento del valore delle stesse; la riserva straordinaria subisce un incremento per € 1.337.354 a seguito della deliberazione di riparto dell'utile di esercizio 2014; inoltre sulla riserva straordinaria è stato posto un vincolo di indisponibilità fino alla concorrenza di € 8.114.240 (delibera commissariale d'urgenza n.1883/2016) per coprire il rischio di credito discendente dall'eventuale mancato incasso di pari importo del credito IRPEG 1984, stante che in data 09.07.2015 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Palermo sentenza n.2991/25/15 – Sez.XXV, che conferma l'esito sfavorevole per l'Istituto, il quale ha impugnato tale sentenza innanzi alla Suprema Corte di Cassazione. Al riguardo il Collegio nutre perplessità sulla procedura contabile adottata al fine della copertura del rischio di credito.
- le altre attività sono pari ad € 45.630.989 e fanno registrare una variazione in diminuzione di € 2.985.358. Esse si riferiscono soprattutto a crediti verso l'erario per € 34.017.562, il cui dettaglio viene riportato in nota integrativa.

IL BILANCIO DEL FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA

Questo bilancio concerne la gestione del Fondo regionale per la concessione del credito agevolato alle cooperative ed ai loro consorzi istituiti ed operanti nel territorio regionale.

Il Fondo conferito dalla Regione Siciliana, risulta composto dalla unificazione delle gestioni separate costituite attraverso specifiche disposizioni di legge, opera nel settore del credito agevolato alle cooperative e ai loro consorzi che hanno sede nel territorio della Regione Siciliana ai sensi della legge istitutiva n. 12/63 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai fini della redazione del bilancio l'Istituto ha fatto riferimento alle norme del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 (Attuazione della direttiva CEE n. 635/86 relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche e degli istituti finanziari), ove applicabili, all'art. 39 della legge n. 342/2000 per quanto riguarda l'assoggettamento tributario, e, in base all'art. 116, comma 2 della l.r. 12/5/2010, n. 11, alle istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca d'Italia.. Non si è tenuto conto della normativa sulla armonizzazione dei sistemi contabili (D.Lgs. n.118/11 e s.m.i.) come rilevato in altro punto della presente relazione. Pertanto, il bilancio dell'esercizio 2015 risulta costituito dallo stato patrimoniale, da conto economico e dalla nota integrativa.

Dai dati contabili di bilancio emerge che il risultato di esercizio dopo la perdita della gestione delle attività straordinarie (€ 521.789) è di - € 9.290.920. Al riguardo si osserva il trend storico ormai consolidato dei risultati negativi che di fatto stanno erodendo il patrimonio, atteso che le perdite totali cumulate negli anni sono pari al 37% del capitale.

Tra le componenti attive:

- gli interessi ammontano a € 2.535.020 di cui € 901.414 per crediti v/enti creditizi ed € 1.633.606 riconducibili a crediti verso la clientela.
Gli interessi per crediti v/enti creditizi, maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.
Gli interessi su crediti v/clientela (€ 1.633.606) sono composti come segue: interessi di mora di competenza dell'esercizio pari a € 5.400.965, svalutati per € 4.800.573 in base ai criteri di valutazione adottati dall'Istituto ed interessi corrispettivi per € 1.033.214;
- gli altri proventi di gestione per € 349.450 si riferiscono principalmente ai rimborsi da cooperative per € 145.262, agli interessi di mora su crediti verso l'Erario per € 204.059.

Tra le voci di costo:

- le spese amministrative ammontano a € 8.808.124 e sono costituite, nella misura di € 8.356.307, dalla commissione spettante all'IRCAC in base a quanto previsto dall'art. 55 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10. Al riguardo il Collegio verifica che nella nota integrativa è riportata una tabella esplicativa per la determinazione delle spese di che trattasi, i valori imponibili sono analiticamente riportati dagli allegati da "A" a "C". In conformità alla citata disposizione legislativa, la commissione dovuta all'Istituto è calcolata applicando una percentuale pari all'1,50 per cento del totale dei crediti gestiti e dal 40 per cento dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio. L'importo complessivo delle somme recuperate è pari ad € 1.778.029. Ciò risulta da una distinta opportunamente allegata alla nota integrativa in cui vengono indicate le Cooperative e gli importi da ciascuna recuperate. Inoltre un ulteriore contributo pari ad € 4.104, calcolato nella misura dell'1,50 per cento del deliberato, è stato determinato a seguito di apposita convenzione con l'Assessorato Agricoltura del 2.12.2012, relativa all'art. 18 L.R. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane. Si rileva infine che

entrambe le componenti della commissione risultano in diminuzione rispetto a quelle del precedente esercizio.

La svalutazione dei crediti indicata nell'allegato "C" ammonta complessivamente ad € 242.364.075 e corrisponde a quanto riportato nel conto crediti verso la clientela in rettifica al valore dei crediti.

La perdita netta di esercizio, pari ad € 9.290.920 ha la seguente espressione contabile:
Stato patrimoniale:

attivo	€ 261.142.607
passivo	€ 24.298.212
capitale	€ 377.737.149
perdite portate a nuovo	€ 131.601.833
perdita	€ 9.290.921

Conto Economico:

componenti positivi	€ 2.884.470
componenti negativi	€ 11.653.601
perdita attività straordinarie	€ 521.789
perdita	€ 9.290.920

Anche in questo caso, come per la gestione propria, atteso che i valori sono arrotondati risulta la differenza di un euro.

In merito al progetto di bilancio del Fondo Unificato, tenuto conto delle indicazioni riscontrate nella nota integrativa, il Collegio osserva:

- quanto alla voce crediti verso enti creditizi, di importo pari ad € 65.944.283 deriva dalle giacenze dei sottoconti di tesoreria regionale per € 2.809.031 e dalle giacenze per € 63.135.252 nei conti correnti. Al riguardo il collegio ha verificato che la differenza della giacenza sopra indicata con quella dell'estratto conto bancario pari ad € 862.876,62 è dovuta a partite viaggianti riferite ad interessi attivi IV trimestre 2015.
- quanto ai crediti verso la clientela, essi ammontano al valore nominale di € 409.214.702. Dalla nota integrativa emerge che la posta è comprensiva di crediti per interessi dell'esercizio pari ad € 5.400.965 mentre € 311.395.472 si riferiscono a crediti in sofferenza. A questo riguardo, nella nota integrativa vengono esposte le svalutazioni apportate e viene indicato come totale crediti al valore di realizzo l'importo di € 166.850.627. Per quanto riguarda la determinazione delle svalutazioni si rinvia a quanto specificato nella relazione sulla gestione del Direttore Generale dell'Ente. Il collegio comunque osserva che l'ammontare degli interessi di mora nel tempo ha assunto importi considerevoli che sono stati quasi per intero svalutati e che il grado di recuperabilità dei crediti in sofferenza dipenderà esclusivamente dall'esito delle procedure esecutive.
Si nota un decremento dei crediti vivi (-12,35%) a fronte di un incremento consistente degli incagli (+34%). Al riguardo il Collegio raccomanda una gestione attiva del rischio di credito.

Il Collegio osserva che la tutela degli interessi economici dell'Istituto è tanto più assicurata quanto più si intraprendano iniziative che, nel cercare di ridurre il contenzioso, perseguano l'obiettivo di far acquisire a garanzia dei crediti concessi, ove possibile, beni che abbiano un valore commerciale sul mercato immobiliare. La voce crediti verso clientela ricomprende ratei attivi per € 42.928 crediti per interessi di utilizzo maturati per € 1.256.397 crediti per interessi di preammortamento maturati per € 21.581 e risconti passivi per € 33.928 per

interessi corrispettivi. Tali valori sono stati riscontrati nel conto mastro di riferimento della contabilità generale.

- Circa le altre attività, di importo pari ad € 28.347.697, la loro composizione è per gran parte riconducibile a crediti di imposta (IRAP, IRPEG) oggetto di richiesta di rimborso nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. Per tali crediti si rinvia alle osservazioni formulate per la corrispondente voce della gestione propria. Tra gli altri crediti presenti nella voce dell'attivo patrimoniale, particolare rilevanza assumono i crediti verso la Regione per i quali il Collegio osserva, come tra l'altro già evidenziato nella relazione al bilancio di esercizio 2014, l'inesistenza del corrispondente debito da parte della Regione per le voci riferentesi all'art.115 della l.r. n.11 del 2010 e all'art. 4 della l.r. n.16 del 2008. Il Direttore Generale, al proposito, evidenzia nella sua relazione che l'organo tutorio Assessorato Attività Produttive da ultimo con nota prot.n. 22939/S1 del 02.05.2016 ha ritenuto che *"debba provvedersi al reintegro del fondo unificato a gestione separata dell'IRCAC per l'importo di € 2.499.236,70 ed ha conseguentemente richiesto all'Assessorato Economia l'istituzione di apposito capitolo di spesa dove appostare la predetta somma."* Il Collegio ritiene che, nelle more della definizione della procedura, si debba procedere ad una rettifica dei crediti di che trattasi.
- Con riferimento al patrimonio netto si specifica che il Fondo gestito è pari a € 377.737.149 ed ha subito incrementi pari a € 72.112 e decrementi per € 8.949.600 dei quali viene dato dettagliato riscontro nella nota integrativa. Il patrimonio netto complessivamente passa da € 251.542.510 al 31 dicembre 2014, a € 236.844.396 alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015. Il Collegio osserva il continuo depauperamento del Fondo.

La nota integrativa contiene quanto prescritto dall'art. 2427 del codice civile.

In relazione alle suesposte osservazioni e considerazioni il Collegio dei revisori esprime parere contrario all'approvazione dei bilanci dell'esercizio 2015.

I REVISORI DEI CONTI

Dott. Marcello Giacone



Dott.ssa Anna Mancuso



Dott.ssa Maria Rita Puleo

